

## ***Analisi contrastiva del congiuntivo in spagnolo e italiano***

Studente: Franklin Yessid Arias Bedoya

Relatore: Franca Orletti

Nel panorama linguistico ispanofono e italiano il congiuntivo è stato definito maggiormente da una prospettiva strutturale in base alla sua dipendenza sintattica. Dopo l'Ottocento l'approccio semantico prese rilevanza e cominciarono a predominare le nozioni di *realità / irrealtà* nella definizione di modo. Tuttavia, certe fonti bibliografiche tra cui si possono citare la Real Academia de la Lengua Española (2010), Vásquez González (2013), Stewart (2002), Lepschy e Lepschy (1981), e Haverkate (2002) hanno rilevato che l'impiego del congiuntivo non solo si circoscrive all'apparizione di un modalizzatore di possibilità, fatto immaginario, o potenzialità, bensì anche all'intenzione del parlante e alla comparsa di induttori senza nessun valore di irrealtà.

L'obiettivo della ricerca messa in atto è quello di individuare le principali distribuzioni del congiuntivo in spagnolo e italiano. L'analisi contrastiva di tipo esplorativo, descrittivo e documentale si limita alle proposizioni completive epistemiche e deontiche, alle clausole relative e alle subordinazioni avverbiali. Il modello metodologico inizia con la lettura di diverse fonti bibliografiche, la selezione e traduzione di molteplici esempi e il contrasto delle due frasi in termini semantici, pragmatici o puramente sintattici.

Occorre menzionare che tra i risultati più significativi si possono individuare i seguenti. In primo luogo, le subordinate completive si comportano in modo simile nelle due lingue. Salvo alcune eccezioni, i predicati dubitativi, di negazione, e conoscenza possono introdurre

un modo o l'altro a seconda dell'atteggiamento del parlante. Nelle oggettive deontiche invece il congiuntivo viene usato di norma e solo si ammette l'indicativo in un registro linguistico informale (italiano) o quando si genera un contesto opaco (italiano e spagnolo). In secondo luogo, le proposizioni relative presentano una maggiore flessibilità in spagnolo a seconda della globalità e determinatezza dell'enunciato. In italiano contrariamente deve manifestarsi per forza un modalizzatore che esprima mancanza di definizione. Infine, le subordinate avverbiali hanno una reggenza modale che deriva principalmente dal tipo di connettivo e non da una scelta dell'enunciatore.